Anno XXIII. Mercoledì 13 Luglio 1870 N. 161

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 10 luglio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 2 giugno, col quale l' Associazione anonima col titolo: - Società per la fabbricazione del cemento, della calce idraulica e del gesso -, costituitasi in Reggio d' Emilia, è autorizzata e ne è approvato lo statuto sociale.

Promozioni e nomine nell' Ordine della Corona d' Italia, fatte sulla proposta del ministro della guerra.

Promozioni e nomine nell' Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dell' ordine giudiziario.

LA GUERRA O LA PACE

Noi lo crediamo bene, che ogni mattina i nostri concittadini, spiegando il giornale a cui sono associati, vi cercheranno la soluzione del gran problema se, cioè, avremo la pace o la guerra; ma pur troppo è questa appunto una risposta che i giornali non possono dare.

Il conflitto è di una natura tanto speciale; si presentò e ingiganti in una forma così strana, che, per quanto si possa aver tendenza alla politica congetturale, si resta perplessi e si conchiude col dire: aspettiamo a giudicare i fatti e lasciamo andare le ipotesi.

Se si ponesse mente alla causa in se stessa del conflitto, al diritto incontestabile che hanno gli spagnuoli di sciegliere a re chi credono meglio loro torni, al fatto che la scelta di questo principe prussiano era stata annunziata già da parecchi giorni e nessuno se ne era commosso, talmente, che si aveva diritto di supporre che tutti se ne sarebbero accomodati in pace, all'incongruenza di fare la guerra alla Prussia, perchè la Spagna non sia governata da uno piuttosto che da un altro, alle condizioni non molto favorevoli in cui trovasi la Francia stessa per intraprendere questa guerra in un anno di scarso raccolto e di scarsissimi foraggi, per cui fu duopo assottigliare fortemente le provviste dei cavalli per l'esercito; mentre avrebbe bisogno di un ingente sforzo militare per combattere sul Reno e guardarsi dai Pirenei; se si pon mente a tutto questo, alle distrazioni che i francesi hanno a Roma ed a Pekino e ad altro ancora, naturalmente si dovrebbe conchiudere che guerra non vi sarà, tanto più che vi sono in Europa tre principali potenze, o per lo meno due, sinceramente impegnate al mantenimento della pace, e perciò dispostissime a tutti quegli uffici che sappiano assicurarla.

Ma d' altra parte poi, se si considera il modo con cui la divergenza si presentò e si mantiene, riesce assai difficile lo scoprire i termini su cui la diplomazia può lavorare per impedire questa immensa iattura che colpirebbe l' Europa.

Quando mai un conflitto diplomatico si è annunziato con termini così duri e spietatamente irreconciliabili quali sono i termini usati dal duca di Grammont alla tribuna francese? Studiandoli bene, parrebbe che fossero stati scelti apposta per rendere ogni compromesso impossibile. E se la cosa fosse propriamente così, tornerebbe inutile l' indagare la gravità specifica della causa ultima di questo conflitto. No, la guerra di Troia non si fece per le disgrazie coniugali del buon Menelao, la guerra d' Algeri non ebbe per causa il colpo di ventaglio dato dal Dey sul muso del console francese, sebbene queste sembravano essere state le cause determinanti alla lotta. Quei piccoli accidenti, insignificanti per sè medesimi, riassumevano una situazione, determinavano una crisi che per mille altre ragioni era preparata. Senza Sadowa certamente la scelta d' un Hohenzollern-Sigmaringen non avrebbe destato lo strepito che ora desta e l' unanimità, bisogna dirlo, con cui il popolo francese si sollevò contro l' idea d' avere un principe prussiano di là de' Pirenei, dimostra che questo stesso popolo non si sente per nulla sicuro a fronte della Prussia che nel 1866 egli ha creata al di là del Reno.

Voglia il Cielo che il partito non

APPENDICE

SOCIETÀ CORALE FERRARESE
E
Accademia Vocale e Instrumentale

Anche Ferrara, tra le tante istituzioni che la onorano, annovera una *Società Corale.* Fino dal 1846 tale Società venne fondata fra noi dal chiarissimo signor Maestro Antonio Mazzolani, nostro concittadino e si prefigge lo scopo di educare le masse alla musica vocale tendendo in tal guisa ad ingentilire specialmente, mediante una istruzione geniale, la gioventù operaia, e ad allontanarla dall'ozio e dalla taverna. Mentre poi la Società Corale intende a sì nobile meta sorge ancora opportunità ed incentivo ai nostri compositori di musica e di poesie a mettere a prova il loro ingegno e ad alimentare la fantasia, ridestando così una lodevole gara artistica che non potrà non partorire proficui e splendidi resultati.

Il lodato sig. Mazzolani, per attuare lo scopo della Società, diede vita a componimenti corali, ora di circostanza politica, ora aventi oggetto generico, ebbe il battesimo dell' approvazione e del plauso larghissimo del nostro pubblico sagace e spassionato. E questi onori ben si meritava l' esimio compositore, come se li merita tuttora pei lavori che, senza compenso di sorta, egli fece e viene instancabilmente facendo a beneficio della stessa Società Corale, per amor della quale egli mantenne qui sempre viva la scintilla de' corali componimenti, votandole tutto sè stesso infino al punto che ricostituitasi la medesima di recente su basi solide incrollabili, avvalorata da uno Statuto, fornita di una legale Rappresentanza, forte di oltre cento membri, e affidata alla valente istruzione dell' altro nostro egregio concittadino sig. Maestro Cesare Morelli potrà fra non molto rivaleggiare con altre Società Coristiche che ora soltanto vanno creandosi nella Penisola. A questo contribuirà assai il genio creatore del Mazzolani cui la Società non ha guari, in ricognizione dei suoi meriti, dava il titolo di presidente onorario. Sì: egli è l' unico che abbia sviluppato questo genere di lavoro musicale, non come semplice coro, ma come concerto ancora, rinvenendovisi in esso un contrasto di parti racchiuso però sempre nella cerchia delle armoniche prescrizioni, e fornito a dovizia di buon gusto e di melodia. E la verità del nostro detto è confermata dalle autorevoli dichiarazioni del Petrella, e di altri maestri luminari dell' arte musicale, nonchè dei sommi artisti melodrammatici che udirono qui le composizioni del Mazzolani e finirono coll' affermare che in nissuna città ascoltarono mai composizioni sì difficili e insieme scritte con ugual finezza di gusto, e particolarmente il Petrella dichiarava che l' Italia avrà in breve una quantità di composizioni pregevoli e *sui generis*, e questo pel merito esclusivo del maestro Mazzolani che dandovi iniziativa invitava altri a seguitare le valorose sue orme.

Nè qui si restringe l' ingegno ferace ed operoso del Mazzolani. Esso, intraprendente ognora e sfidando le difficoltà e gli ostacoli ideò, preparò e compiva testè, nell' ambito di soli quattro mesi, un' *Azione Scenica*, nella quale figurano una prima donna mezzo soprano, un basso comico, una seconda parte, un coro di donne e due cori d' uomini. Ci dicono che questo lavoro sia stato esaminato da insigni maestri, e che l' abbiano assai favorevolmente giudicato, ond' è che a noi resta il desiderio di vederlo presto rappresentato.

E la valentia del Mazzolani trovò solenne una conferma nell'Accademia datasi la sera di Domenica p. p. 10 corr. al nostro Massimo Teatro dalla Società *Adofili dell' Alleanza* col gentile concorso del distinto tenore ferrarese sig. Pietro Bignardi, del bravo prof. di clarino sig. Giuseppe Leonesi di Cento, dell' abile dilettante soprano signora Bianca Raimondini di Pieve Centese, del sig. Guido Levi, egregio pianista dilettante e socio adofilo, che gentilmente prestarono l' opera loro alla Società, e coll' intervento dei sigg. componenti la Banda nazionale.

Il trattenimento ebbe principio con una applaudita POLKA (*Marcia*) dell' esimio prof. Carlo Mornasi egregia-

sia irrevocabile nè a Parigi, nè a Berlino, e che l'Europa non si trovi alla vigilia di una lotta di preminenza fra due grandi potenze europee, che necessariamente si cambierebbe in lotta di equilibrio generale; ma i sintomi di una così brutta malattia vi sono tutti quanti e bisogna pur dire che il temperamento della Francia e della Prussia, che sono i due principali interessati, si prestano moltissimo allo sviluppo di essa. Le loro stesse virtù cospirano a questo intento, perchè quel vivo sentimento nazionale di cui sono l'incarnazione, loro non acconsente nessuna di quelle transazioni che pur sarebbero necessarie per evitare il tremendo cozzo.

— Noi coll'Austria e coll'Inghilterra, ma specialmente con quest'ultima, siamo portati ad essere moderatori fra i contendenti, e su questo ci sia concessa una breve osservazione. Quando chiedevamo di fare l'Italia, vent'anni fa, noi abbiamo promesso un mar di belle cose che, da questa Italia fatta, sarebbero venute per noi e per tutti. Sviluppo di ricchezza nazionale, pace interna e progresso pacifico delle popolazioni elevate ad un più alto grado di moralità, pace coll'estero perchè, dicevamo, una volta contentati nelle nostre giuste aspirazioni, cesseranno le competizioni degli Stati europei fra loro a cagion nostra e noi saremo argomento e mezzo di traquillità in Europa.

Ebbene, se il nostro programma non è ancora realizzato interamente, consoliamoci almeno che in quest'ultimo punto tenne fermo. Non havvi su tutta la faccia del globo una potenza maggiormente interessata alla pace di quello che siamo noi. L'Inghilterra che si vantava di essere la nazione pacifica per eccellenza, ora ha una compagna che non le sta indietro di certo, se forse non la supera, di tutta la distanza che corre fra il nostro *deficit* finanziario e la scandalosa prosperità delle sue finanze. (*Opinione*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 11. — Leggiamo nella *Nazione*:

Per le notizie che corrono il progetto fatto da alcuni deputati di Sinistra ed accettato da cento onorevoli dell'opposizione, di abbandonare cioè l'aula parlamentare, onde rendere impossibile la votazione della convenzione con la Banca, sarebbe stato respinto dai maggiorenti di quella parte della Camera.

Sembra pertanto che dopo le esplicite dichiarazioni dei capi di quel partito, contrari a codesta idea, essa sia stata abbandonata, o che tutto al più riunirà il consenso di circa venti o venticinque deputati.

— La Commissione generale del bilancio ha nominato relatore del bilancio attivo del 1871 l'onorevole Mezzanotte, e relatore per la parte passiva l'onor. Seismit-Doda.

— Riferiamo con la massima riserva la voce che correva, ieri nella Sala dei 200: che cioè, l'onorevole Guerrieri ed un ufficiale superiore dell'esercito fossero su le mosse, il primo per Parigi, ed il secondo per Vienna, incaricati di una missione diplomatica. (*La Picc. Stampa*)

TORINO — Scrivono all'*Opinione*:

Notizie mie particolari e di persone autorevolissime, mi pongono in grado di assicurarvi che la rielezione dell'onorevole Ara al collegio di Mondovì è assicurata.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Leggesi nella *Liberté* del 10:

Tra le voci contraddittorie che circolano attualmente, crediamo dover riferire, con ogni riserva, la seguente:

Il maresciallo Mac-Mahon sarebbe stato chiamato a Parigi telegraficamente; e l'imperatore gli conferirebbe il comando in capo dell'esercito, mettendo sotto i suoi ordini i mareseiali Le Boeuf e Bazaine.

— Si assicura che la parte più scelta dell'armata d'Africa potrebbe presto esser chiamata in Francia.

— Lord Lyons si è recato a S. Cloud, affermasi, per partecipare all'imperatore importantissimi dispacci mandatigli dal suo Governo.

AUSTRIA. — L'*Abend-Post* smentisce la notizia che il Gabinetto di Vienna di accordo con quello delle Tuileries appoggerebbe la candidatura del principe delle Asturie al trono di Spagna.

Lo stesso foglio smentisce pure che l'Austria abbia messo sul piede di guerra alcune batterie di campagna.

CRONACA LOCALE

Società Savonarola, *Letture popolari.* — Domenica ultima scorsa 10 andante, ad un'ora pomeridiana, nel solito locale del r. Liceo *Ariosto*, ebbe luogo l'annunciata 20.ª lettura pubblica data dal sig. professor Grillenzoni, tema della quale fu il seguente — *Dopo sei mesi.*

Un numeroso e scelto uditorio era presente a quella lettura, con cui l'egregio professore presentò un felice riassunto delle letture precedenti fatte nel corso di sei mesi, compresa la propria sui *Mantici della vita*, della quale offrimmo ai nostri lettori un'estesa relazione nel n. 149, e s'ebbe il meritato applauso degli ascoltanti.

Con questa si chiuse il corso delle letture pubbliche, le quali speriamo vedere riprese nel venturo anno con un costante numeroso concorso del pubblico, e particolarmente delle persone del popolo bisognose d'istruzione, a cui sono destinate, delle quali purtroppo si è fin quì lamentato il difetto. In questo modo saranno meglio confortati i nobili sforzi di que' filantropi che si addossano il cômpito delle letture in discorso e pei quali non v'è elogio che possa uguagliarne il merito.

---

mente eseguita dai componenti la Banda musicale da lui diretta.

Faceva seguito il noto Coro a sole voci — I CIARLATANI — del lodato Maestro Antonio Mazzolani. I nostri 100 Adofili, con a capo il loro istruttore sig. Morelli, presentaronsi su la scena tutti vestiti in bell'abito uniforme che sfoggiavano per la prima volta, e al loro apparire vennero salutati da una salva d'applausi unanimi, sinceri, vivi e prolungati, terminati i quali, cantarono il detto Coro, incontrando sia la bella composizione che l'inappuntabile esecuzione del medesimo quel favore che altre volte incontrò fra noi e nella vicina Bologna, tanto innanzi in materia di musica.

Il duetto nell'Opera LUCREZIA BORGIA del celebre Donizzetti — *Di pescator ignobile.....*, che veniva appresso, destò un vero entusiasmo. E perchè? Lo cantava il rinomato tenore signor Pietro Bignardi, ed ecco presto spiegata la ragione di tale entusiasmo. Questo nostro concittadino, reduce testè in patria coperto degli allori conseguiti nei Teatri di Spagna, non appena si mostrava a noi, più che mai desiderosi di risentirlo, fu fatto segno alla migliore delle accoglienze manifestategli coi maggiori applausi, che si ripeterono fuor di misura, dappoi che pel duetto in discorso s'era potuto novellamente ammirare in lui l'artista dalla voce eminentemente simpatica, dall'ottima scuola, dal delicato sentire e da quelle altre doti di cui va egli in così elevato grado fornito e ricco. Anche la signorina Bianca Remondini piacque e condivise col Bignardi in questo patetico duetto le ovazioni del pubblico. Questa giovine cara e gentile, allieva del signor Maestro Morelli, possiede una voce simpatica e da vero soprano, mostrasi educata al bel canto ed ha una sufficente disinvoltura e franchezza, dote quest'ultima non comune a chi per la prima volta, come la Remondini, si espone ad un pubblico intelligente e in un primario teatro.

Dopo ciò il sig. prof. Leonesi ci offerse UN BOUQUET, fantasia per Clarino da lui composta sopra diverse opere italiane. Nella esecuzione di questo bel lavoro l'egregio clarinista ci fece gustare (cosa rara) la sua conosciuta bravura non solo per quanto concerne la parte meccanica o la difficoltà del suono, ma altresì per avere saputo trarre dal suo instrumento una voce pastosa ed ottenerne tali portamenti da assimilare il suono al canto e ciò con tanta maestrìa che non più note cavate da un clarino, ma una vera voce umana ci sembrava di ascoltare. In una parola, il Leonesi suonò in maniera da non potersi desiderare migliore.

Il Coro (*Marcia*) a sole voci — IL VAPORE — ossia — L'ARRIVO DEGLI ORFEONISTI BOLOGNESI ALLA STAZIONE DI FERRARA del Maestro Mazzolani, nuovo affatto, venne poscia eseguito dagli Adofili benissimo, e pur benissimo replicato, dietro generale richiesta.

Si chiudeva la prima parte dell'Accademia colla ROMANZA — *Quando ti vidi* — dal Maestro Lovati scritta espressamente pel Bignardi. La è codesta una composizione semplice, chiara e ben sentita, che innamora, rapisce ed india; e sorprendente ne fu l'esecuzione affidata al Bignardi. Il valentissimo artista comprese il concetto dell'autore; lo comprese tanto che pareva fosse egli il soggetto ideato dal Lovati nella sua creazione, erano sì grandi la verità, la delicatezza, la finezza artistica spiegata da esso, la forza possente con cui egli trasmetteva negli attenti uditori quella gioia e quel dolore che mostrava provare egli stesso, e parlava sì misteriosamente all'anima di loro che commossi irrompevano in fragorose acclamazioni e volevano la replica a cui non si rifiutava il Bignardi.

La seconda parte dell'Accademia si aperse col colossale quartetto nel NUOVO MOSÈ dell'immortale Rossini, magnificamente eseguito dai suddetti componenti la Banda sotto la direzione del loro ottimo Maestro sig. Mornasi, a lode del quale torna la bella fattura e il modo perfetto, onde seppe metterlo assieme e concertarlo per la Banda, rendendolo d'un effetto meraviglioso.

Seguiva l'altro nuovo e grandioso Coro, pure a sole voci, del Mazzolani, per isbaglio intitolatosi nel *Programma* — INNO NAZIONALE — e che dove-

Al Teatro Tosi Borghi la drammatica Compagnia lombarda diretta dall' artista Alamanno Morelli imprenderà stasera l' annunciato corso di sue rappresentazioni.

Diamo la benvenuta a questa famiglia artistica e facciamo voti che raggiunga quì quel brillante successo di cui la fama co la proclama degna.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

9 Luglio 1870

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 1. — Totale 3.
Nati-morti — N. 1.

Pubblicazioni di Matrimonio — Zamboni Domenico di Giulio con Cervati Luigia fu Andrea — Borgonzoni Guelfo di Francesco con Orsoni Anna fu Luigi — Gardini cav. Galdino fu Luigi con Orsoni Teresa di Antonio — Petroni Luigi di Giuseppe con Montesi Domenica fu Domenico — Magnani ing. Giuseppe di Sante con Maccaferri Venusta fu Natale — Fontanesi Prospero fu Paolo con Biagini Beatrice fu Luigi — Netti Gaetano fu Sante con Catenacci Rita di Giovanni.

Matrimoni — Bergonzini Luigi di Ferrara, d'anni 30, celibe, possidente, con Roncarà Amalia di Ferrara, d' anni 26, nubile, possidente.

Morti — Rubini Maria di Ferrara, d' anni 13 — Torri Rosa di Ferrara, d' anni 75, vedova — Scappini Valentina di Ferrara, d' anni 60, vedova — Accorsi Luigi di Ferrara d' anni 65, ricoverato, celibe.

Minori agli anni sette — N. 2.

10 Luglio

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.

Matrimoni — Vegrini Nicola, d'anni 23, celibe, calzolaio, con Zagatti Teresa, d' anni 18, nubile, attend. alla Casa.

Morti — Felisati Sante di Ferrara, d' anni 64, muratore, vedovo.

Minori agli anni sette — N. 2

Varietà

Un eclissi *lunare-totale* aveva luogo ieri sera.

Esso è il secondo accaduto quest' anno. La sua durata fu dalle ore 8 1[2 pom. alle ore 2 ant.

L' eclisse era completo alle ore 11 1[2 circa; ma lo stato nuvoloso del cielo impedì potesse essere veduto, qui da noi.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 12. — La situazione si può riassumere così: Il re di Prussia dichiarò sabato a Benedetti che aveva autorizzato Hohenzollern ad accettare la Corona, ma il re doveva conferire oggi con personaggi importanti, dopo di che darebbe una risposta definitiva, la quale arriverà qui stasera o dommattina. Nulla ancora autorizza a credere che il re non revochi la data autorizzazione. Se domani non arriverà una risposta favorevole, si faranno alle Camere francesi comunicazioni importanti.

Berlino 11. — Il Ministero degli esteri comunicò ai rappresentanti presso la Confederazione del Nord che il Governo dei confederati specialmente prussiano si sono astenuti e si asteranno per l' avvenire ad avere qualsiasi influenza nella scelta del re di Spagna, nonchè su la accettazione o rifiuto eventuale del candidato da eleggersi, perchè considerano questo affare come riguardi esclusivamente la Spagna e come un affare personale del Candidato da eleggersi. Così esige il rispetto verso l' indipendenza della Spagna.

Queste intenzioni sono a conoscenza del Governo francese, benchè non si abbiano potuto fare discussioni dettagliate e confidenziali in seguito al linguaggio con cui questo affare fu discusso pubblicamente dal ministro francese.

Madrid 11. — I giornali ministeriali assicurano che il Governo spagnuolo rispose alla Nota francese, non essere sua intenzione di creare difficoltà alla Francia, ma di creare soltanto una soluzione monarchica. Nel caso che la Francia e la Prussia facessero la guerra, la Spagna non prenderebbe parte alla lotta purchè la indipendenza ed autonomia siano rispettate.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di vendita d' immobile a mano regia

Primo Esperimento

Il Cancelliere del Tribunale Civile in Ferrara

Sopra istanza di Carelli Dott. Donino esattore Provinciale di Copparo

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì venticinque corrente mese, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, situata nel Palazzo della Ragione, si procederà alla vendita degli infradescritti immobili oppignorati in pregiudizio di Orlandini Giulio debitore verso il suddetto esattore della somma di Lire sessanta per tasse scadute a tutta la sesta rata 1869, oltre le spese accorse ed occorrende come al verbale dell' usciere Severi Alessandro in data 17. Maggio u. s. debitamente trascritto all' ufficio delle Ipoteche li due Giugno successivo al Vol. 387. Reg. particolare con Lire tre e Cent. novantacinque.

L' incanto verrà aperto pel prezzo di Lire sei cento una e Centesimi cinquanta (L. 601: 50) valore all' immobile attribuito dal Perito ingegnere Balboni Giuseppe colla sua relazione giurata delli 24. detto giugno.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano a Lire 100 e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Regolam. Leg. Giud. 10 Novembre 1831 tuttora in vigore per simili vendite.

Immobile da vendersi

1.° Un appezzamento di terreno coltivato a canepa, di piano elevato, d' impasto tendente allo sciolto, senza soprassuolo, della superficie di ettari 00: 25: 50 distinto nei registri Censuarii col N. di Mappa 1137 e confinante a tramontana colle ragioni di Zaina Gaetano, a mezzodì e ponente con quelle di Mallucelli Giuseppe, ed a levante con altre di Orlandini Antonio, salvi ecc.

2.° Un altro appezzamento di terreno separato dal suddescritto, mediante poco terreno casamentivo di ragione di Orlandini Antonio, coltivato a canepa, d'impasto a due sapori, tendente allo sciolto con pochi alberi e viti, della superficie di ettari 00: 14: 60 marcato in mappa col N. 1113. p confinante a tramontana col nominato Orlandini Antonio, a ponente con quelle di Mallucelli Giuseppe, ed a levante con Zaina Gaetano, salvi ec.

Ferrara questo di sette Luglio mille otto cento settanta.

Camous — Cancelliere

va intitolarsi invece — IL PRIMO AFFETTO — cantato dagli Adofili che anche in questo coro, fatto in onore alla Nazione, ottennero applausi spontanei e furono richiesti della replica che essi fecero con uguale successo. Gli Adofili sono tanto più da lodarsi in quanto che non trattavasi quì d' eseguire un coro semplicemente grandioso, ma un coro invece che alla grandiosità accoppia una immensa complicanza d'intreccio di parti che la si cercherebbe invano in altri componimenti corali.

Dippoi il prof. Leonesi ci regalava un PEZZO DI BRAVURA, a clarino soltanto e così senza accompagnamento, da lui scritto su motivi della SONNAMBULA del divino Maestro Bellini, nel quale ci dava splendido saggio di sua valentia, eseguendo (cosa assai difficile) la parte del canto e insieme quella dell' accompagno, da vero professore, con disinvoltura e spigliatezza ammirevoli, e con sì felice maneggio dell' instrumento da lasciare nulla a desiderare.

Veniva quindi cantata la non facile Cavatina — *Vieni, t' affretta.....* del MACBEHT dell' illustre Verdi dalla sullodata signorina Remondini la quale, acquistatasi la famigliarità del pubblico, potè in questo pezzo dispiegare tutta la pienezza de' suoi mezzi vocali e lasciare nel pubblico plaudente una ben favorevole impressione. Oh! sì: continui essa pure nella via su cui ha gittato con sì lieti auspicj i suoi primi passi — prosegua a studiare — non indietreggi rimpetto alle difficoltà che potranno attraversare la carriera artistica, a cui sappiamo ch' ella vuole dedicarsi, non paventi le guerricciuole meschine e basse che le muoverà forse l' invidia, mentre fin d' ora crediamo poterle pronosticare una brillante riuscita.

Ci venne dato per ultimo il nuovo Coro a sole voci — IL ROSIGNOLO — cui da qualche tempo e fino d' allora che lo sapemmo creato, ci prese vaghezza d' udire. Questa brillante e graziosa composizione del Maestro Mazzolani arrecò sorpresa al pubblico e destò la ilarità generale. E come doveva altrimenti accadere, se uno dei soci adofili possiede lo straordinario magistero d' imitare il canto dell' usignuolo con tanta verità che, quando al primo sentirne quel canto non ti avessero detto partire il medesimo da organo umano, avresti certo ritenuto la presenza in teatro d'un usignuolo? Il nostro Adofilo, capace di tanto, se ne stava in un palchetto di terz'ordine verso il quale si rivolgevano gli occhi di tutti mentre che i compagni di lui, cantando, lo eccitavano al canto, colle parole *canta canta rosignolo....* lo eccitavano al canto, ed era universale il desiderio di fare la conoscenza di questo felice imitatore della natura, che applaudito e chiamato presentavasi sul palco scenico a ringraziare il pubblico con una volata rosignolesca. Non diremo se la Società Adofili abbia eseguito questo coro bene e come gli altri poichè questo sarebbe un fuor d' opera; accenneremo solo che dovette replicarlo a domanda viva e generale degli astanti i quali si dipartivano dal teatro coll' animo allegrato da quel nuovo genere di componimenti corali, soddisfatti appieno dell' esito dell'Accademia, come lo dimostrarono colle chiamate al proscenio del prof. Mazzolani, del Maestro Morelli, del Bignardi, del Leonesi, della Remondini, degli Adofili, del signor Guido Levi e coi battimani alla Banda nazionale.

Il Piano-forte era tenuto dal sig. Guido Levi che seppe accompagnare i pezzi con perfetta esecuzione, improntandoli quasi a prima vista.

Conchiuderemo questo cenno, povero e disadorno, col farci interpreti del pensiero degli Adofili e del loro egregio istruttore, rendendo grazie ai sunnominati artisti e dilettanti che cortesemente si prestarono per la Società; alla gentilissima Società dei Negozianti per avere favorito ad essi loro il Piano-Forte che indarno richiesero a molti altri, e così per avere agevolata l' attuazione di tanto gradevole trattenimento; all' onor. Corpo dei Bandisti per l' atto filantropico di avere elargito alla Pia Casa di Ricovero le lire 50 concessegli a titolo di gratificazione, e infine al sig. Francesco Beretta illuminatore Teatrale che sappiamo avere pur egli concesso disinteressatamente l' opera sua a prò dell' Accademia. G. P.

REGNANDO SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE II.

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Seconda Inserzione

R. TRIBUNALE CIVILE IN FERRARA

Bando per Vendita Giudiziale

Promossa

Da Mazzucchi Avvocato Carlo, domiciliato in Ferrara e per elezione in Via del Commercio al Civico N. 2143 presso il Procuratore, da cui è rappresentato, Avv. Torquato Tasso.

Riassunta

Da Ricci Dottor Ercole, domiciliato pure a Ferrara, e per elezione nello Studio e presso il Procuratoee da cui è rappresentato, Avvocato Eugenio Ferriani.

Ed ora proseguita

Da Casanova Gaetano, domiciliato anche in Ferrara, e per elezione in via Ripa Grande al Civico N. 11 presso il Procuratore, da cui è rappresentato Avvocato Augusto Zambardi.

Contro

Zaniratti Don Ercole, Achille e Cesare fratelli, l' ultimo minorenne in persona della propria madre ed Amministratrice legittima Melloni Costanza, tutti quali eredi del defunto rispettivo marito e padre Domenico Zaniratti, domiciliati in Ferrara, contumaci.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Ferrara

Visto il precetto per l' usciere Francesco Lattolini del 27 Agosto 1868, trascritto in questo ufficio delle Ipoteche il 5 successivo Settembre al Vol. 7 N. 266 Registro Particolare ed al Vol. 22 Cas. 2379 Registro Generale con L. 4. 35 col quale venne fatta intimazione alli Don Ercole, Achille e Cesare fratelli Zaniratti riguardo l' ultimo in persona della propria madre ed amministratrice Costanza Melloni di pagare fra giorni trenta all' Avvocato Carlo Mazzucchi la somma di L. 3602. 96, e cioè L. 3103 per residuo capitale apparente da Scrittura 13 Agosto 1866 recognita dal Notaio Dott. Ulderico Leziroli, e di cui alla Sentenza del predetto Tribunale 24 Luglio detto anno 1866 registrata nel 27 stesso mese al Lib. XX giud. f. 43 N. 5942 con L. 11. e L. 407. 96 per interessi alla ragione dell' otto per cento su detto capitale decorsi sino al 13 detto mese di Agosto; con avvertimento che in caso di non effettuato pagamento si sarebbe in loro pregiudizio proceduto alla subastazione degli stabili nel precetto medesimo indicati.

Vista la Sentenza resa il 25 Novembre ridetto anno 1868, registrata mediante apposizione di Marca di registrazione da L. 1. 10 indi annullata, colla quale venne autorizzata a danno dei suddetti Zaniratti la vendita per via di subasta degli stabili succennati in quattro lotti, alle ivi espresse condizioni, rimettendo le parti avanti il Sig. Presidente onde stabilire l' udienza per l' incanto, mandando al Cancelliere di formare il relativo Bando, dichiarando aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ritrarsi dalla vendita, col delegarsi per l' istruzione il Giudice Sig. Avvocato Vito Boari e con ordine ai creditori iscritti di depositare in Cancelleria le loro dimande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando, della quale Sentenza, debitamente notificata nel primo successivo Decembre alli Don Ercole ed Achille fratelli Zaniratti, non che alla Costanza Melloni nella detta sua qualità, fu fatta nel citato ufficio delle Ipoteche il 21 stesso Decembre al Vol. 5 N. 36 Registro Particolare ed al Vol. 24 Cas. 3462 Registro Generale la prescritta annotazione in margine della trascrizione del Precetto con L. 1. 15.

Viste le Sentenze 11 Maggio e 18 Decembre 1869, registrate con marca di registrazione da L. 1. 10 parimenti annullate, colla prima delle quali venne il Dott. Ercole Ricci surrogato all' Avvocato Carlo Mazzucchi nel giudizio iniziato a carico dei fratelli Zaniratti per la vendita dei ripetuti stabili, limitativamente però ad uno dei medesimi, e colla seconda allo stesso Avvocato Carlo Mazzucchi venne sostituito il Gaetano Casanova per quello proseguire rispetto agli altri, associandolo per l' effetto ed in quanto d' uopo al Dott. Ercole Ricci, rimettendo nuovamente le parti dinanzi il Sig. Presidente per la fissazione del giorno dell' incanto, dichiarando ferme nel rimanente le disposizioni portate dalla Sentenza 25 Novembre 1868, quali Sentenze di surroga vennero notificate tanto ai Procuratori dell' Avv. Carlo Mazzucchi e del Dott. Ercole Ricci, quanto ai debitori Zaniratti a ministero dell' usciere Ignazio Martinengo come da analoghe relazioni di data 22 detto Maggio, e 28 Marzo corrente anno.

Vista l' Ordinanza Presidenziale del 2 Giugno p. p. registrata mediante apposizione di Marca di registrazione di L. 1. 10 annullata a norma di legge, notificata agli eredi Zaniratti nel successivo giorno 9, colla quale pel suddetto incanto si assegnò l' udienza da tenersi dal Tribunale il 16 Agosto p. v. alle ore 11 antimeridiane.

Vista l' ulteriore ordinanza del 2 corrente Luglio, colla quale al Giudice Avvocato Vito Boari è stato surrogato il Giudice Signor Avvocato Ulisse Zanolti per tutti gli atti della graduatoria.

In esecuzione di quanto sovra.

Fa noto al pubblico

Che avanti il Tribunale Civile di Ferrara, posto sulla Piazza Grande delle Erbe, nel Palazzo della Ragione ed all' Udienza che terrà il 16 Agosto p. v. alle ore undici antimeridiane, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento al miglior offerente degli stabili infraspecificati pel prezzo e sotto l' osservanza delle condizioni che seguono, e cioè:

Stabili da Subastarsi

A. Un Casamento in Via della Rotta con sottoposte botteghe segnato in Mappa coi Numeri 1749, Sub. 1, 4975, Sub. 2, 4976, Sub. 1, 2, 3, 1750/5249, 1750/5250, 1750/5247, 4978, Sub, 1, 1750, Num. 1750, Sub. 1, 2, 3, 4974, Sub. 1, ed in quel di Cul di Sacco NN. 2115 e 2116, civico in Mappa NN. 4977, Sub. 1, 3, 4977, Sub. 1, 3, 4977, Sub. 1, 2, 1750/5248, 1748 confinante da un capo la suddetta strada della Rotta, dall' altro capo il vicolo di Cul di Sacco e da un lato le ragioni del Signor Bertoni.

B. Casa in Vicolo delle Stalle al Civ. N.° 2586 ed in mappa N.° 2947 confinante con detta strada, colle ragioni Manfredini e quelle del Comune di Ferrara.

C. Casa ed Orto in Via Ripa Grande al Civ. N.° 4295 ed in Mappa coi NN. 1656 e 1657, confinante colla detta Strada, dall'altro lato la Strada delle Volte e colle ragioni Armanini, Punzetti e Capozzi.

D. Altra casa limitrofa alla suddetta distinta col N.° 4293 ed in Mappa coi NN. 1654, Sub. 1, 2, 1655, dell' estimo complessivo di Scudi 2996. 25, pari ad Ital. L. 15949. 05, confinante colla suddescritta casa N.° 4295 e detta Strada di Ripa Grande.

Condizioni della vendita

1. Gli stabili saranno venduti in quattro distinti e separati lotti a corpo, con tutte le servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, come trovansi, e sono stati sin' ora posseduti dai debitori Zaniratti senza garanzia di sorta.

2. L' incanto sarà aperto sui prezzi offerti dagl' istanti e cioè di L. 16,685. 49 per il casamento di cui alla lettera *A*, formante il primo lotto, di L. 1137. 80 per la casa di cui alla lettera *B*. formante il secondo lotto, di L. 1379. 40 per la casa ed orto di cui alla lettera *C*. formante il terzo lotto e di L. 2245.80 per la casa di cui alla lettera *D*. formante il quarto lotto, quali somme corrispondono a 60 volte il tributo diretto verso lo stato nel 1 867.

3. Ogni aspirante, non potrà essere ammesso ad offrire all' incanto se non abbia preventivamente depositato nella Cancelleria l' ammontare approssimativo delle spese di vendita, trascrizione ed iscrizione ipotecaria da assumersi a termini di Legge, e cioè da L. 2500 pel Primo lotto, L. 500 pel Secondo, L. 600 pel Terzo e L. 800 pel Quarto, nonchè il decimo del prezzo d' asta ascendente a L. 1668. 54 pel Primo, a L. 113. 58 pel Secondo, a L. 137. 94 pel Terzo ed a Lire 224. 58 pel Quarto di detti lotti, a meno che non venga dispensato dal deposito di queste quattro ultime somme dal Signor Presidente del Tribunale. Le offerte d' aumento non potranno essere minori di Lire venti per ciascuna.

4. Il deliberatario, o deliberatarii entreranno in possesso degli stabili divenuta definitiva la Sentenza di delibera, e da tal giorno spetteranno loro i frutti o fitti, coll'obbligo di pagare le contribuzioni tanto ordinarie che straordinarie cui possono i medesimi o potranno essere soggetti.

5. Le spese della Sentenza di vendita, della Tassa di Registro, trascrizione, iscrizione ipotecaria e voltura saranno pure a loro carico; le altre spese ordinarie del giudizio a partire dal precetto 27 Agosto 1868 dovranno essere anticipate in proporzione del prezzo di delibera giusta il disposto dello Articolo 684 del detto Codice di Procedura Civile.

6. Dovranno il deliberatario o deliberatarii mantenere le locazioni in corso, ove esistano, salvo ogni diritto che potesse competere per ottenerne la risoluzione a totale loro rischio e spese.

7. Il prezzo della vendita sarà pagato dal deliberatario o deliberatarii, in un cogl' interessi al cinque per cento ed anno dalla data del deliberamento sì e come verrà dal Tribunale ordinato colla Sentenza graduatoriale; salvo pure il diritto di trattenersi sol medesimo i capitali dei canoni enfiteuci che percuotessero gli stabili.

8. Il deposito di cui alla terza condizione, sarà indilatamente restituito a quello che non sarà rimasto deliberatario, e servirà pel pagamento delle spese di subasta ed altre come sopra, per quello che si sarà reso deliberatario, il quale inoltre sarà tenuto a versare quell' altra partita che gli verrà richiesta dal Cancelliere ravvisandosi insufficiente il fatto deposito. In caso di sopravvanzo sarà questo restituito.

9. Chi ammesso dalla Legge ad offrire all' incanto per conto di persona da dichiarare sarà rimasto deliberatario, dovrà farne la dichiarazione nei tre giorni successivi a quello della vendita e sarà responsabile del prezzo dichiarando persona insolvibile, non reperibile, od incapace di contrattare.

10. Chiunque vorrà fare l' aumento del sesto dovrà proporlo nel termine perentorio di giorni quindici dal seguito deliberamento dovrà fare il deposito di cui avanti, e rimborsare il deliberatario o deliberatarii precedenti delle spese già pagate.

11. Il deliberatario o deliberatarii, non potranno pretendere titoli di provenienza e dovranno procurarsi copia del deliberamento a loro spese.

12. Dovranno poi in tutto ciò che non è stato contemplato nelle surriferite condizioni essere sottoposti alle prescrizioni delle vigenti Leggi Civili, e di Procedura Civile.

Manda il presente notificarsi, pubblicarsi, affiggersi, inserirsi e depositarsi a norma dell' articolo 668 del detto Codice di Procedura Civile.

Ferrara il 4 Luglio 1870.

Firmato — CASSOLI Cancelliere.

Registrato mediante apposizione di marca di registrazione di L. 1 10 indi annullata.

Per copia conforme

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile di Ferrara rilasciata questo stesso di 4 Luglio 1870.

G. Palloni Vic. Canc.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.